La "Molina-Ponale" più sicura

La giunta ha approvato il progetto definitivo per spostare i biker dalla strada. Spesa di 110.000 euro

LEDRO

Il sentiero ciclabile tra l'abitato di Molina di Ledro e la Ponale sarà modificato e reso meno "aspro". La giunta ledrense, infatti, ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo ed esecutivo dei lavori di sistemazione e messa in sicurezza di un tratto del percorso di collegamento tra l'ex Ss 240 e l'abitato del paese redatto a luglio dall'ingegner Antonio Lotti. La spesa complessiva prevista è di 110.000 euro, di cui 85.338 a base d'asta e 24.661 per somme a disposizione dell'amministrazione. Il tempo di realizzazione previsto una volta cominciato l'intervento è di novanta giorni naturali consecutivi

Sarà sistemata una parte del sentiero per mettere in sicurezza il tratto con forte pendenza in corrispondenza di una curva (ritenuta particolarmente perico-losa) con l'inserimento di un doppio tornante che ridurrà la pendenza al 12-15%, sarà allargato il tornante a monte per permettere il transito più agevole per i mezzi addetti alla manutenzione del percorso e ai mezzi di soccorso (tramite lavori di sbancamento e rifacimento delle murature di sostegno), sarà ripavimentato il tratto interessato dai lavori e ci saranno opere di completamento (nuove piantumazioni e approntamento del verde).

Il sentiero in questione era stato recuperato nel corso del 2006 dal Servizio conservazione della natura e valorizzazione dell'ambiente della Provincia, un'opera inizialmente a uso sentiero pedonale. In considerazione dell'incremento della pratica del biker, è stata però verificata la necessità di allontanare, per motivi di sicurezza, le biciclette che transitano sulla Ss 240 deviandone il percorso lungo la Ponalé: una soluzione che richiede appunto interventi di adeguamento e sistemazione del tracciato con riduzione delle attuali pendenze, in particolare subito à valle dell'abitato di Molina, per facilitare anche i meno esperti e le famiglie. (m.cass.)



Per i ciclisti che percorrono la Ponale salire a Molina sarà più sicuro

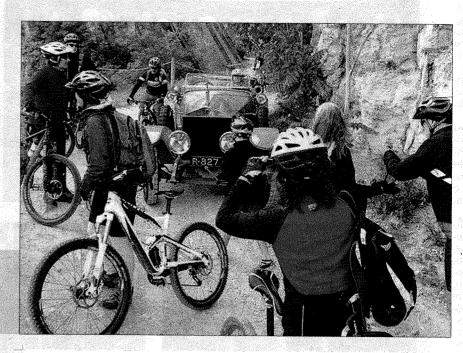
«Se la Ponale nonvapiace, pensatecivoi»

LEDRO - La Ponale mal tenuta e semi abbandonata? Fabrizio Di Stasio, presidente del Comitato Cis e anima di ogni iniziativa che negli ultimi anni ha interessato la storica strada a strapiombo sul Garda, non poteva che avere un sussulto di fronte al commento giunto dai consiglieri autonomisti della Val di Ledro, autori di una mozione con cui si propone la riapertura della strada quando e se il tunnel "Agnese" verrà chiuso per i lavori sempre più

«È stato come se mi avessero dato un gran pugno in pancia - è l'esordio di Di Stasio - ho capito che la misura è colma. Va bene lavorare per la comunità, ma quando la comunità poi ti sputa non va più bene. Mi riferisco alla mozione che sarà presentata al Comune di Ledro da Gian Mario Trentini e Ezio Toniatti. Su quali basi si permettono di dire che la Ponale "da meraviglia ingegneristica e vanto della valle è divenuta un percorso di mountain bike malamente manutentato e semi abbandonato?". Frasi di questo tipo, che magari volevano solo essere dei rafforzativi alla tesi di chi ha redatto la mozione, sono profondamente of-fensive per chi tutti i giorni per tutto l'anno chiede continuamente la carità a tutte le possibili istituzioni quasi sempre uscendone con grandi pro-messe ma senza una lira, chiede ai propri amici e conoscenti di lavorare gratuitamente o con dilazioni di pagamento fino a 360 giorni sulla fiducia personale per riuscire a far fronte alle spese, tante, che sono necessarie per te-

Rari incontri sulla Ponale. Manutenere la strada costa al comitato «Cis» 20-25 mila euro all'anno. Di Stasio: «Neanche Pregasina ci dà 100 euro»

nere un po' in ordine il sentiero (tutti sanno ovviamente che dipendiamo dai finanziamenti che ci vengono erogati). Dov'erano questi signori quando abbiamo combattuto per anni per ottenerne la riapertura? E dove sono ora che quotidianamente gli uomini del Comitato con i pochi mezzi a disposizione (la sola manutenzione ordinaria costa annualmente dai 20 ai 25 mila euro, mentre 10.350 euro è 25 mila euro, mentre 10.350 euro è quanto stanziato dal Comune di Riva) si arrabattano per tenere il più possi-bile in ordine il sentiero? Lo trovano così disgustoso? Se lo curino. Siamo pronti a cedere l'onere della manutenzione. Per noi è una fatica immane e quel che è peggio non riconosciuta». Il presidente ha un ultimo sassolino: «Sono arrabbiato con gli imprendito-ri dell'Alto Garda. Alberghi, ristoran-ti negozi beneficiano sicuramente del ti, negozi beneficiano sicuramente dell'indotto creato dalla Ponale. Mai nessuno ci ha dato un aiuto economico. Perfino quelli di Pregasina, che grazie alla Ponale è risorta, ci hanno negato un contributo di soli 100 euro. Se le cose stanno così e non cambiano a breve a questo punto siamo pronti a mollare. Non ce la facciamo più».





Il titolare del residence «Excelsior» ha spiegato i motivi della realizzazione ex novo all'imbocco del tunnel «Panda» L'imprenditore rivano pare abbia anche qualche carta da giocare in dicembre Il Comune verifica la regolarità edilizia

Tiziano Segattini e il cancello «È per garantire la sicurezza»

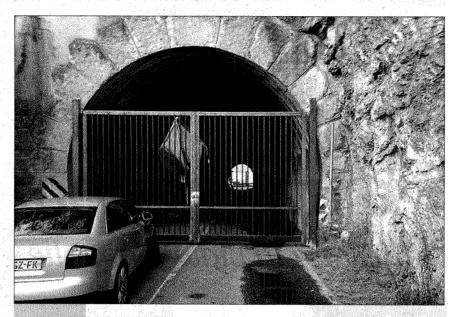
La cancellata nuova di zecca davanti alla galleria Panda è stata realizzata dalla proprietà del residence Excelsior «per motivi di sicurezza». Lo spiega lo stesso titolare, Tiziano Segattini, che, precisa, non vorrebbe avviare «alcuna sorta di polemica. Qua si tratta solo di responsabilità. Se qualcuno passa e succede qualcosa, se cade un sasso in testa, ne sa-

La proprietà del residence: sull'utilizzo della galleria «deciderà alla fine il giudice»

rei responsabile, vorrei che nessuno si facesse male, tutto qui. Per questo motivo abbiamo messo il cancello».

La questione però non si ferma a questo, non solo perché pare che Segattini abbia qualche carta da giocare anche in dicembre, quando scadrà l'aflitto, e per quella data ha già dato mandato al proprio legale di studiare le carte all'ufficio Tavolare, ma anche perché l'amministrazione municipale sta valutando la regolarità delle autorizzazioni edilizie per la sistemazione del nuovo cancello.

Era stato il sindaco Adalberto Mosaner, ad annunciare, in giugno che la galleria Panda a fine 2013 «tornerà al Comune di Riva del Garda». Era da un anno e mezzo che Franca Bazza-nella e Cinzia Strafellini (consigliere comunali de «L'Altra Riva - Partecipazione democrazia e trasparenza», gruppo del-la «maggioranza critica») chiedevano a Mosaner, che il tun-nel, il primo della Gardesana vecchia, potesse essere messo a disposizione della comunità. Sembrava fuori luogo lasciare all'Excelsior, peraltro per 518 euro di affitto (dati del 2004), l'utilizzo della galleria come parcheggio per il vicino residence. Tecnicamente si tratta di una proprietà dello Stato e tale rimarrà, come tutta la rete viaria trentina, affidata al servizio gestione strade della Provincia. A fine anno scade l'affitto all'Excelsior per cui è emersa l'idea di valorizzare la Panda con un museo interattivo sulla storia della Gardesana piuttosto che con altro. Il tunnel, nelle intenzioni del Servizio strade della Provincia, potrebbe e dovrebbe fungere anche come sfogo d'emergenza per la nuova galleria «Casagran-da» alla quale si collega a metà tracciato. E dovrà compren-



Nella foto la cancellata eretta qualche giorno fa all'ingresso del tunnel «Panda», sulla vecchia Gardesana (Fotoshop) dere il progetto della pista ciclabile dell'Alto lago di Garda che collegherà in futuro Limone a Riva e Torbole a Malcesine e Brenzone. Passerà appunto all'interno della galleria Panda e servirà anche ai rivani per raggiungere la spiaggia dello Sperone.

Tiziano Segattini non vuole assolutamente entrare in merito alle questioni politiche, «che è il gioco delle parti», ma sulla questione della proprietà e dell'utilizzo della galleria ha annunciato laconico: «Se ne riparlerà in dicembre e deciderà il giudice».

Insomma la faccenda non sembra possa scorrere così liscia come in un primo tempo si pensava. Ora toccherà ai servizi competenti della Provincia e agli uffici comunali verificare se tutto è a posto e se dall'anno prossimo la galleria Panda potrà entrare a fare parte dei beni a disposizione della comunità rivana.

twitter: stisAdigeriva

E' uno dei sentieri più belli che si possano percorrere senza al-cun problema. Stiamo parlando di quello che collega la vec-chia strada per Pregasina, po-co dopo il ponte che aiuta a su-perare la valle del Ponale, e la sottostante statale della Garde-

sana che sbuca proprio in corrispondenza del vecchio ristorante "Casa della Trota". Lo si imbocca con facilità, dopo aver superato il ponte, scendendo a

superato il ponte, scendendo a sinistra, ma la prima immagine che coglie l'escursionista non è certo delle più belle. Il luogo è utilizzato come una latrina, e se di questo non si può certo incolpare l'amministrazione comunale sul cui territorio si trova, forse una piccola operazione di pulizia potrebbe operazione di pulizia potrebbe essere messa in cantière. Scendendo di pochi metri si scorge un angolo di mondo davvero

ADIGE 3/10/13

paradisiaco, con una prima piccola cascatella che su di un tratto di terreno pianeggiante forma un piccolo laghetto dove la temperatura è davvero piacevole e fresca. Poi, dopo un paio di curve, un'altra cascata, stavolta più grande e, infine, poco prima di sbucare sulla statale, quella del Ponale che si riversa nelle acque azzurre del Garda. Un sentiero che, combinato con la salita sul primo tratto della vecchia Via del Ponale, quello sterrato per intenderci e che termina al vecchio bivio per Pregasina, costituirebbe un'escursione davvero facile, poco impegnativa e molto bella. Però, come abbiamo costatato, la pulizia di quel tratto che scende fino alla Gardesana è, di fatto, una vera e propria latrina di escrementi umani, bottiglie vuote di birra, lattine e altre porcherie. Trovare gli autori sarà impossibile, ma se il sentiero venisse sistemato come si deve (in alcuni punti le staccionate sono divelte), con costi ridotti per la lunghezza ridotta, e mantenuto come si deve, il Garda trentino potrebbe pubblicizzarlo come si deve.

Ai margini del sentiero si trovano bottiglie abbandonate e rifiuti vari



dell'Excelsior, quello che impedisce l'ingresso alla galleria Panda, per chiedere che si proceda con il progetto della ciclabile Riva-Limone. Nell'occasione è stato ricordato che le "alte sfere" locali e provinciali avrebbero presol'impegno di non rinnovate la collegio della contrali della contrali. Espressione di comunione di in-tenti, ieri a Riva, tra "Fare per fer-mare il declino" e il comitato Giacomo Cis. I candidati Stefa-no Santorum e Bicio Di Stasio no Santorum e Bicio Di Stasio (presidente del comitato che tra le altre cose ha in "cura" la Ponale) si sono ritrovati con altri, simbolicamente, davanti al cancello

galleria Panda (attualmente nel-la disponibilità della società di Tiziano Segattini) che è in sca-denza a fine dicembre 2013: il fatto che il pubblico rientri nella disponibilità di quel passaggio -è stato ribadito- è il cardine per



L'ACCORDO

Matrimonio d'interesse fra candidati di «Fare» e Comitato Cis

lo sviluppo del progetto della ci-clabile, così come del recupero dello Sperone e della casa della trota, col percorso iniziale per le bici praticamente sarebbe già fatto una volta "abbattuto" il

«Sulle piste ciclabili del Basso Sarca buche e sporcizia»

Da Sarche a Pregasina insieme ad un assiduo frequentatore che scrive a Babbo Natale elencando pregi e difetti

▶ ALTO GARDA

Avendo ormai raggiunto un' età dove non si possono chiedere regalini come un qualsiasi bambino, un nostro affezionato lettore, il droato Roberto Baldo, appassionato ciclista, ha deciso di spedire ugualmente una letterina a Babbo Natale. Al posto dei doni a Babbo Natale chiede di utilizzare (durante la sua spedizione nell'Alto Garda con slitta e renne) le piste ciclabili. Così da rendersi conto come alcune siano stupende e altre, invece, difettate.

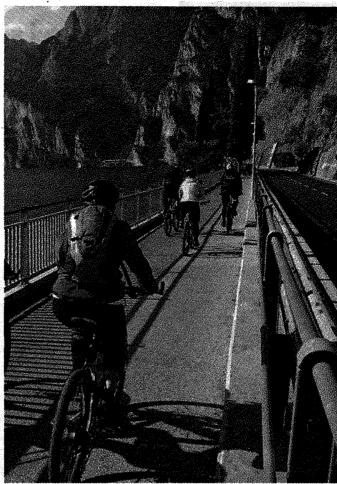
Roberto Baldo non lo dice, ma è chiaro che il suo augurio è che Babbo Natale interceda con chi di dovere per correggere le lacune...

«Caro Babbo Natale – scrive dunque Baldo – quando sarai giunto alle Sarche, prendi la ciclabile per il lago di Garda: è sempre perfetta, puoi scatenare le renne alla massima velociDopo aver consigliato al nonno barbuto dei doni natalizi di fare anche una puntatina alle Terme di Comano («Puoi utilizzare la bellissima ciclabile del Limarò, che necessita solo di alcune canaline di scolo nel tratto con la doppia esse») ma di porre parecchia attenzione, se lo incuriosisce, ad una salita verso Calavino («utilizzando le stradine che partono dal lago di Cavedine, peggio del Gran Canyon, potresti scomparire in qualche voragine»), Roberto Baldo relaziona sulla situazione del Basso Sar-

«Al ponte di Arco purtroppo – scrive - devi utilizzare per qualche centinaio di metri un tratto di strada supertrafficata dove le autovetture sfrecciano a velocità da Gran Premio, ma imboccata nuovamente la ciclabile vai tranquillo e veloce fino alle sponde del Garda. Quando hai finito di inebriarti dello splendore del paesaggio lacustre, gira verso Riva del

Garda. In questo tratto di ciclabile non guardare a terra le cartacce e i cestini sempre stracolmi. Arrivato al porto San Nicolò, tutto diventerà piacevole fino alla Rocca (la tua casa delle vacanze)».

E se durante il soggiorno a Babbo Natale venisse voglia di fare qualche altro viaggio sui percorsi amati dai ciclisti? Ecco le raccomandazioni per l'uso di Roberto Baldo. «Se punti su Malcesine, mi raccomando, travestiti da albero di Natale pieno di luci, perché in quel di Trento hanno pensato di lasciare al buio le gallerie della Gardesana Orientale, frequentatissima, mentre è illuminata benissimo la galleria di Campi dove passano cinque autovetture al giorno...Se percorri la ciclabile Riva-Varone cerca di evitare il tratto dalla Pasina al ponte dell'Alberello perchè è pieno di "ricordini" di cane che premurosi padroni si guardano bene dal ripulire. Piuttosto sali verso Tenno e



La pista ciclabile tra Torbole e Riva

l'omonimo laghetto: lì è tutto pulito e ordinato».

E la Ponale? Un'altra nota dolente secondo Roberto Baldo. «Caro Babbo Natale, per carità, lascia perdere. Per un centinaio di anni – conclude è stata una bellissima strada, ma ora è trasformata in un ridicolo sentiero sempre più accidentato e malridotto. Peggio ancora la deviazione per Pregasina, che ormai è un viottolo misero, pieno di piante, arbusti e sassi. Insomma, se vuoi andare in val di Ledro è meglio che fai il giro dalle Giudicarie. Ah, dimenticavo...Non ti preoccupare di girare queste preziose dritte alla Befana, perche quella a Riva viene sempre dal lago!» (s.m.)

22/12/13

Collocomento

Collegamento Ledro-Riva, mozione per la sicurezza

LEDRO

Il Consiglio comunale di Ledro ha approvato all'unanimità (16 voti su 16 presenti) la mozione sulla sicurezza stradale presentata dai consiglieri comunali GianMario Trentini ed Ezio Toniatti. Il dispositivo impegna il sindaco e la Giunta a perseguire l'obiettivo della messa in sicurezza della galleria Agnese e dell' attuale assetto viario che colle-ga la valle di Ledro a Riva, a valorizzare in sinergia con l'amministrazione di Riva (per ciò che riguarda i tratti di sua competenza) il tracciato ciclopedonale della vecchia strada del Ponale aumentandone sia il grado di sicurezza che la fruibilità attraverso un sostanziale e strategico ripensamento dell'attuale politica di gestione, oltre che a inviare copia della mozione al presi-dente della Giunta provinciale, al suo omologo della Comunità Alto Garda e Ledro, al sindaco di Riva e al presidente del comitato Cis. Riguardo alla Ponale, il sentiero non è ritenuto accessibile a numerosi utenti quali cicloamatori (che tra l'altro non possono percorrere nemmeno il tunnel Ágnese), disabili, famiglie con bambini piccoli e passeggini e anche ai normali mezzi di soccorso.

RIVA

Alla Tagliata, in scena «PoNatale» con libro noir

RIVA

Giovedì con ritrovo alle 20 all' imbocco rivano della Ponale è in programma la quinta edizione della "PoNatale", passeggiata fino alla Tagliata che quest'anno si colora di giallo, vista la presentazione "animata" del romanzo noir di Stefano Bosio "Ponale. La verità della roccia", con letture di Elisabetta Parisi e parti teatrali curate da Ciro Frizzi, Paolo Serafini e Cristiano Zambotti. Contestualmente, brindisi («portare panettone e spumante», chiede Bicio Di Stasio) e musiche di Fabio Drescig. (m.cass.)

Trentino 24/12/13

L'Adoge 24/12/13 RIVA DEL GARDA

Giovedì l'appuntamento del Comitato «G. Cis»

S. Stefano con la «PoNatale»



La Ponale

A nove anni dall'apertura del sentiero e a 14 dalla raccolta delle 10 mila firme volte a questo obiettivo, il Comitato «Giacomo Cis» propone la quinta edizione della «PoNatale», classico ritrovo del giorno di S. Stefano (giovedì 26 dicembre) con salita alla Tagliata del Ponale. Quest'anno l'iniziativa si colora di giallo con la presentazione "animata" del romanzo noire di Stefano Bosio «Ponale. La verità della roccia». Letture di Elisabetta Parisi e parti teatrali curate da Ciro Frizzi, Paolo Serafini e Cristiano Zambotti. Con brindisi e musiche di Fabio Drescig. Il ritrovo è fissato alle ore 20 all'inizio del sentiero del Ponale. La partecipazione è libera.